



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a. s. 2020/2021

approvato dal Collegio il 13/06/2020

Premessa

Il presente Piano Annuale dell'Inclusività (di seguito PAI) è elaborato dai membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (di seguito GLI), alla luce del D.M. del 27/12/12, e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (di seguito BES).

In particolare, secondo la C.M. n° 8 del 06/03/13, i BES sono:

- handicap (L. 104/92)
- DSA (L. 170/10)
- disturbi del comportamento (anche ADHD)
- svantaggio socioculturale, familiare, affettivo, etc. (non certificabile o diagnosticabile a livello sanitario)
- origine straniera con Italiano L2 (secondo la legislazione corrente)
- adozione (nazionale e internazionale) (Linee d'indirizzo, prot. n° 7443 del 18/12/14)

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento degli studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Centri Territoriali di Supporto - C T S, comune, ASL, provincia, regione, enti di formazione);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (e.g. documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza) ed educativo–didattico (accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Le disposizioni normative scaturite dalla L. 170/2010 hanno definito la nuova strategia inclusiva della scuola italiana, che si propone di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Nel nuovo quadro normativo il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, è stato ridefinito e completato estendendo il

campo d' intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), ossia a tutti gli alunni "che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse" (Direttiva del 27/12/2012).

Tutti gli studenti che presentano difficoltà riconducibili ai BES hanno diritto, ai sensi delle disposizioni in vigore, alla personalizzazione dell'apprendimento. Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e/o sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico svolte autonomamente – possono avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Per gli studenti con bisogni educativi speciali verrà elaborato un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che servirà come strumento di lavoro per gli insegnanti ed avrà la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

In accordo con quanto previsto dalla normativa, il Liceo *Michelangiolo* si propone di potenziare il proprio programma di inclusione attraverso la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola. Da tali osservazioni si potranno desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale, da perseguire "nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie" (Nota ministeriale n. 1551 del 27 giugno 2013).

La novità più rilevante dell'anno scolastico appena trascorso è costituita dall'attivazione della modalità della didattica a distanza (DAD), dovuta alla sospensione delle lezioni in presenza in seguito alla pandemia COVID 19.

Anche quest'anno sono stati tenuti attivi processi relativi all'inclusione nei seguenti ambiti:

- organizzazione e gestione (costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività);
- revisione del Piano Annuale di Inclusione;
- tentativo di costituzione di un protocollo di accoglienza per alunni con BES;
- didattica (e.g. tutoraggio)
- formazione (partecipazione di un gruppo di docenti agli incontri con la Dott.ssa Iannaco sui temi del disagio scolastico e sulle patologie connesse all'adolescenza, anche nell'ottica di un lavoro sull'inclusione scolastica).

Altri interventi sono stati confermati o potenziati rispetto a quanto già posto in atto negli anni precedenti:

- orientamento in entrata e in uscita (come riportato in dettaglio nel PTOF 2018-2021)
- educazione e didattica (attività di accoglienza per le classi prime)
- sostegno alla persona (progetto Scuola in ospedale; sportello psicologico con l'ausilio di un consulente esterno, CIC)
- strumentazione (LIM in ogni classe)
- attivazione della didattica a distanza attraverso la piattaforma webGoogle Suite, già in dotazione all'Istituto, utilizzata in tutte le sue funzioni a partire dall'anno scolastico appena trascorso.

Per il prossimo anno scolastico il numero degli alunni non di madrelingua italiana (con Italiano L2) rimarrà pressochè invariato o comunque non registrerà incrementi particolarmente significativi, come pure si prevede che il numero di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento rimarrà sostanzialmente invariato. Siamo già in grado di registrare , invece, fin da adesso un aumento del numero di studenti con disabilità gravi.

A questi fenomeni la scuola, come luogo d'inclusione, deve rispondere conformando la propria attività didattica e formativa al profilo individuale dello studente. In particolare sarà necessario

prevede la presenza di insegnanti di sostegno, di personale educativo qualificato e di addetti alla cura della persona, nonché la dotazione di attrezzature idonee all'integrazione e al supporto didattico degli alunni.

Si rinvia all'allegato 1 per quanto concerne il quadro normativo di riferimento per BES e all'allegato 2 per la modulistica riferita alle problematiche L.104, DSA e altri BES, adottata in linea di massima dalla scuola, per l'elaborazione di PDP e PEI.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
● minorati vista	1
● fisici	1
● altro	1
2. disturbi evolutivi specifici	
● DSA	5
● ADHD/DOP	1
● Borderline cognitivo	
● Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
● Socio-economico	
● Linguistico-culturale	
● Disagio comportamentale/relazionale	
● Altro	3
Totali	13
% su popolazione scolastica	Inferiore al 2%
N° PEI redatti dai CDC	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

NOTA PER LA LETTURA DEI DATI: a) Dei tre alunni con certificazione L. 104, due sono supportati dall'insegnante di sostegno, uno per 18 ore di lezione e il Consiglio di Classe ha redatto sia un PDP che un PEI, il secondo per 9 ore di sostegno. Il terzo alunno, invece, pur se certificato, non ha fatto la richiesta per il sostegno e non ha un PDP specifico; b) alcuni dei casi contemplati riguardano alunni con problematiche di carattere sanitario, dunque non immediatamente riconducibili ai disturbi dell'apprendimento;

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI'
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione Docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI'
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: Didattica delle lingue classiche come lingue vive	SÌ

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			

Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo.					
(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività					

A. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

L'inclusione può avvenire solo se tutte le figure, nel rispetto dei loro compiti e ruoli, concorrono per un lavoro in comune.

Allo scopo di dotarsi di uno strumento di intervento efficace, il Collegio dei Docenti aveva già deliberato negli anni scolastici precedenti l'istituzione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusività** (in sigla **GLI**) che per l'a. s. corrente ha visto la partecipazione di otto docenti, in rappresentanza di quasi tutti gli ambiti disciplinari. Il gruppo ha operato quindi poco ed in maniera per lo più informale, non essendo presente, in effetti, un numero significativo di situazioni con bisogni educativi speciali nella scuola. I compiti che in linea teorica il GLI dovrebbe svolgere vanno essenzialmente in due direzioni: accostarsi alle problematiche degli alunni BES della nostra scuola; esaminare le attività realizzate, anche se in maniera non organica, per favorire l'inclusione scolastica. Si tratterà quindi di ribadire anche per il prossimo anno scolastico le raccomandazioni fatte già alla fine dell'anno passato e cioè di rendere più strutturale e stabile l'attività del GLI che dovrà occuparsi di:

- promuovere l'aggiornamento dei docenti e del personale scolastico sulle tematiche dell'inclusività;
- rilevare e monitorare le problematiche BES/DSA presenti nell'istituto;
- raccogliere la documentazione sugli interventi didattico- educativi;
- costituire focus/confronti su esperienze didattiche;
- fornire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- curare la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborare la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

L'Istituto si avvale di esperti esterni per i progetti di Educazione alla Salute. Tra questi, opera anche una consulente psicologa più direttamente impegnata a sostenere gli allievi nel loro percorso di crescita.

La consulente svolge incontri con i gruppi classe su richiesta dei docenti e in ragione di necessità specifiche, in accordo con il docente responsabile dei progetti di Educazione alla Salute; offre altresì supporto alla genitorialità.

I compiti del Consiglio di Classe sono:

- individuazione degli alunni con BES, attraverso griglie di osservazione appositamente predisposte;
- individuazione e condivisione di strategie e metodologie utili a sostenere i processi di apprendimento, anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative;
- individuazione e predisposizione delle risorse umane e strumentali per facilitare i processi inclusivi;

- compilazione di una programmazione personalizzata attraverso i modelli in uso (PDP, PEI);
- verifica l'applicazione del PDP attraverso periodiche convocazioni del C. d. C. a sua discrezione.
- collaborazione scuola-famiglia.

B. COMPETENZE DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA, DELLA FAMIGLIA E DELL'ALUNNO CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Dirigente Scolastico:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i BES, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP/PEI;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i BES, i tempi di compilazione del PDP/PEI e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con la Funzione Strumentale per i BES, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;

La Funzione Strumentale per i BES:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispose nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- segnala le necessità di acquisto di strumentazione e ausili specifici;
- cura l'aggiornamento di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza.

L' Ufficio di Segreteria:

- protocolla il documento consegnato dal genitore;
- fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi (se previsto) e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (Dlgs.196/2003);
- restituisce una copia protocollata al genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- avverte con tempestività il DS, la Funzione Strumentale per i BES e il docente coordinatore, della iscrizione in una classe di un alunno con certificazione di handicap o DSA;

- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e la Funzione Strumentale per i BES dell'arrivo di nuova documentazione.

Il Coordinatore di Classe:

- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- coordina la compilazione del modulo di segnalazione nell'ambito di una specifica riunione del consiglio di classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- prende visione della documentazione pregressa, presentata dalla famiglia, attestante il percorso formativo e didattico dell'allievo con BES, nell'ottica della continuità tra diversi ordini di scuola;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i BES per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe e a casa;
- organizza e coordina la predisposizione degli interventi didattici specifici per gli alunni con BES fino alla stesura del PDP, di norma entro il 30 novembre dell'anno scolastico in corso;
- favorisce la mediazione con i compagni, nel caso si presentassero situazioni di disagio;
- coordina le attività di monitoraggio della didattica e della valutazione degli alunni con BES.

La famiglia:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica rilasciata dagli Enti accreditati; se questa è già in possesso, va presentata contestualmente all'iscrizione dell'alunno;
- si impegna a dare seguito alle segnalazioni da parte dei docenti della classe di problemi di apprendimento;
- fornisce tempestivamente alla segreteria e al docente coordinatore tutte le informazioni e i documenti utili alla programmazione degli interventi didattici necessari;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora alla stesura del PDP che condivide e sottoscrive;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono l'allievo nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
- contatta la Funzione Strumentale per i BES in caso di necessità.

Lo studente ha diritto e collabora attivamente a:

- una didattica adeguata;
- una informazione puntuale sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno, nel quale siano rispettate le sue peculiarità;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dal PDP;
- costruire consapevolmente un metodo di studio coerente e adeguato al suo modo di apprendere.

C. PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Si prevede per il prossimo a. s. di proporre interventi di formazione interna/esterna su nuove e più efficaci modalità di collaborazione tra scuola e agenzie di supporto esterno (CTS). Si prevede inoltre di proporre ancora uno o più percorsi tra i seguenti, compatibilmente alle risorse dell'Istituto e alla disponibilità dei docenti:

- le nuove tecnologie nella didattica inclusiva;
- la predisposizione dei PDP per BES con motivazioni linguistiche;
- la valutazione degli alunni con BES
- accoglienza ed inclusione di alunni disabili (l. 104).

Lo scopo della formazione è quello di promuovere una più ampia riflessione dei docenti per l'attivazione di modalità didattiche efficaci orientate all'inclusione.

D. STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il liceo per quanto concerne la valutazione adotta modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione delle misure compensative e dispensative previste nei PDP/PEI. Pertanto, tutti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto questi siano conformi ai livelli degli apprendimenti definiti nella soglia della sufficienza nel PTOF.

I Consigli di classe individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove assimilabili a quelle del percorso comune e stabiliscono, in accordo con i Dipartimenti disciplinari, i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

ESAME DI STATO.

Per gli studenti con presunto DSA, che devono affrontare l'Esame di Stato, la diagnosi e relativa certificazione devono pervenire alla scuola entro e non oltre il 31 marzo (Intesa Stato-Regioni del 25/07/2012).

E. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO/ SUPPORTO

Interventi IN ATTO a favore degli studenti con disabilità certificata (BES A)	
CHI SONO	Alunni certificati L. 104/92
CHI CERTIFICA	Commissione collegiale L. 104/92
DOCUMENTI	Certificazione L. 104/92 con Diagnosi funzionale Profilo dinamico funzionale
FIGURA DI RIFERIMENTO	Funzione Strumentale BES Docente coordinatore della classe Insegnante di sostegno
LA FAMIGLIA	Fornisce certificazione sanitaria richiesta al momento dell'iscrizione Partecipa ai PEI Collabora con insegnanti curricolari al fine di progettare, ove necessario, percorsi educativo-didattici personalizzati.
INTERVENTI DIDATTICI	PEI curricolare PEI differenziato Adozione di strumenti compensativi anche informatici (Pc, tablet, dizionari e libri digitali, software didattico), ed eventualmente dispensativi, se previsti dal PEI
VALUTAZIONE	I criteri di valutazione saranno espressi nel PEI

A partire dal gennaio 2020 entreranno in vigore le nuove norme che regolano la posizione degli alunni disabili nella scuola. Esse fanno capo al Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”. Queste nuove norme andranno ad incidere profondamente sulle modalità di formulazione e gestione del Piano Educativo Individualizzato e del percorso complessivo di inserimento dell’alunno nel tessutoscolastico. E’ infatti prevista la formulazione di un nuovo strumento operativo chiamato “Progetto di vita” al quale sono chiamati a partecipare numerose figure anche esterne al mondo scolastico, come operatori sanitari, operatori sociali e figure educative di vario genere sulla base dell’orientamento generale dei soggetti protagonisti coinvolti. Ancora quest’anno, comunque, per quanto ci riguarda direttamente, i passaggi istituzionali previsti non ci vedono coinvolti direttamente.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DSA (BES B)	
CHI SONO	Studenti con certificazione specialistica medico-legale attestante dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia

CHI CERTIFICA	ASL Enti e soggetti accreditati e convenzionati
DOCUMENTI	Diagnosi clinica specialistica Relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche
FIGURA DI RIFERIMENTO	Funzione Strumentale BES Docente coordinatore della classe
LA FAMIGLIA	Fornisce certificazione sanitaria richiesta di norma al momento della iscrizione (per l'ultimo anno scolastico entro il 31 marzo) Partecipa alla redazione del PDP Collabora con gli insegnanti curricolari al fine di progettare percorsi educativo-didattici personalizzati Si impegna a garantire adeguato supporto e controllo delle attività scolastiche Cura un eventuale affiancamento pomeridiano di figure di sostegno per lo studio individuale
INTERVENTI DIDATTICI	Sostegno della motivazione personale allo studio Adozione delle misure dispensative e compensative previste dalla legislazione vigente e dal PDP dell'alunno Didattica inclusiva mediante strategie collaborative e informatizzate Eventuale riduzione del carico di lavoro domestico
VALUTAZIONE	Conforme a quanto stabilito nel PDP in relazione al raggiungimento degli obiettivi essenziali delle varie discipline e attenta al successo formativo globale della persona

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI BES NON DSA (BES C)	
CHI SONO	Studenti che si trovano in particolari situazioni di disagio personale di carattere socio-ambientale Studenti non di madrelingua italiana Studenti adottati Studenti con diagnosi di deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite
CHI ATTESTA	Operatori dei servizi sociali Psicologi e/o medici dell'ASL o privati Enti e soggetti accreditati e convenzionati Il consiglio di classe a seguito di osservazione diretta e valutazione del caso sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

DOCUMENTI	Diagnosi clinica nei casi previsti dalla legge Relazione di psicologi e/o medici Verbalizzazione specifica del consiglio di classe scaturita dall'osservazione diretta in classe o quella fornita dalla famiglia
FIGURA DI RIFERIMENTO	Funzione Strumentale BES Docente coordinatore
FAMIGLIA	Partecipa alla stesura del PDP Collabora con insegnanti curricolari al fine di progettare, ove necessario, percorsi educativo-didattici personalizzati
INTERVENTI DIDATTICI	PDP (a discrezione del consiglio di classe in caso di assenza di certificazione di disabilità o di DSA, come da Nota Ministeriale 22/11/2013)
VALUTAZIONE	Conforme a quanto previsto nel PDP

F. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ

I percorsi e le scelte didattiche personalizzate sono condivisi con le famiglie.

Obiettivo cruciale è la corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, attraverso periodiche e/o costanti comunicazioni e colloqui scuola-famiglia.

G. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INCLUSIONE

Dato il numero sempre crescente di studenti con BES, è necessario un progetto che valorizzi le risorse interne all'Istituto e l'assegnazione di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati.

In particolare, l'Istituto necessita di:

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione delle dotazioni informatiche, nonché ulteriore incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- acquisizione di materiale bibliografico specifico per l'inclusione;
- creazione di un archivio di materiali relativi a disabilità e BES con organizzazione per problematiche specifiche accessibile anche dal sito dell'istituto;
- raccolta di esperienze e materiali didattici.

Le tecnologie facilitano un approccio multimediale e multicanale a servizio dei diversi stili di apprendimento, permettono un coinvolgimento attivo e un'alta attenzione/motivazione da parte degli alunni, innescano dinamiche cooperative e permettono la trasferibilità dei contenuti e materiali scuola/casa.

Da più anni, ormai, il nostro Liceo può disporre in ogni classe di una LIM che è uno strumento per tutti, inclusivo, potenzialmente utile agli alunni in difficoltà, ma anche per valorizzare le capacità di ciascuno. Si tratta di uno strumento duttile e flessibile, che comporta approcci nuovi alla didattica, con l'uso simultaneo di diversi codici comunicativi: immagini, testi, suoni o filmati.

Laddove il C.d.C. individui nella DAD una risorsa per l'approccio alle problematiche degli alunni con BES, è auspicabile che si arrivi a forme ancora più avanzate di integrazione e di implementazione digitale delle classi, il potenziamento della rete internet e la dotazione estesa di personal compute che possano migliorare le pratiche didattiche inclusive.

Per ottimizzare le metodologie di didattica inclusiva si suggerisce di scegliere libri di testo multimediali che prevedano nelle loro dotazioni creatori di mappe e sintesi vocali con parole evidenziate; si raccomanda, infine, di condividere le risorse didattiche tra docenti o tra docenti ed alunni.

Sono auspicabili interventi di formatori esterni, per la condivisione e la riflessione delle metodologie e tecniche utilizzate.

H. CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

L'istituto è attento alle fasi di transizione, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo.

In particolare, attraverso:

- partecipazione delle Funzioni Strumentali per l'orientamento e BES agli incontri con le scuole medie;
- partecipazione a stage orientativi e formativi con la collaborazione con aziende ed enti di formazione del territorio;
- progetto di tutoraggio specifico per il sostegno degli allievi in ingresso e degli allievi che affrontano il passaggio alla classe terza o che frequentano la classe quinta, allo scopo di sostenere la ricerca, la sperimentazione e la costruzione di un metodo di studio personale ed efficace; l'obiettivo strategico consiste nella riduzione del numero degli insuccessi formativi, nel quadro più ampio della lotta alla dispersione scolastica;
- progetti specifici per l'accoglienza in ingresso (Interludio, Bussola, *Ante Primam*: si rimanda al PTOF per la loro descrizione)
- progetti specifici per l'orientamento in uscita (orientamento alle lauree scientifiche e umanistiche, progetto NSHMUN, raccordo con gli Atenei toscani, gestione dei rapporti con Atenei stranieri: si rimanda al PTOF per le loro descrizione dettagliata).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2020

Allegato 1.

Quadro normativo di riferimento per i BES:

- Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti...”
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (équipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Regione Toscana – Giunta regionale. Delibera N 1159 del 17-12-2012.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012
- CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.
- Prot. 7443, 18 dic. 2014, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- Legge n. 107 13 luglio 2015, “Buona Scuola”, art. 1, comma 7 punto 1.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Integrato da Dlgs.96/2019.

Allegato 2

MODELLI DI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI (PDP) PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES):

a) per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

	 <p>LICEO CLASSICO MICHELANGIOLIO FIRENZE 1898</p>	<p>Via della Colonna 9 / 11 50121 – Firenze Tel: 0552478151 – Fax: 0552480441 Sito Web: www.liceomichelangiolo.it E-mail: info@liceomichelangiolo.it</p>
---	--	---

Prot. n. del

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

anno scolastico 20__ - 20__

ALUNNO:

1. DATI GENERALI

Nome e cognome	*****
Data di nascita	*****
Classe	*****
Insegnante coordinatore della classe	*****
Diagnosi medico-specialistica	*****
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Rapporti scuola-famiglia	*****

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Produzione		
		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Calcolo	Mentale		
	Per iscritto		
	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
Livello di autonomia			

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche- scientifiche	
Discipline storico-geografiche	
Discipline storico-filosofiche	

Cultura artistica	
Discipline motorie	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche- scientifiche	
Discipline storico-geografiche	
Discipline storico-filosofiche	
Cultura artistica	
Discipline motorie	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche- scientifiche	
Discipline storico-geografiche	
Discipline storico-filosofiche	
Cultura artistica	
Discipline motorie	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Greco			
Latino			
Scienze			
Matematica			
Lingue straniere			
Storia e Geografia / Storia e Filosofia			
Storia dell'Arte			
Ed. fisica			

Firenze, _____

I DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

I GENITORI

L'ALUNNO

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

1. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
2. Utilizzare schemi e mappe concettuali
3. Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
4. Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
5. Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
6. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
7. Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
8. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
9. Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
10. Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- a. la lettura ad alta voce
- b. la scrittura sotto dettatura
- c. prendere appunti
- d. copiare dalla lavagna
- e. il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- f. la quantità eccessiva dei compiti a casa
- g. l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- h. lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- i. sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

1. strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
2. modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
3. modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
4. riscrittura di testi con modalità grafica diversa
5. usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- a) strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- b) fotocopie adattate
- c) utilizzo del PC per scrivere
- d) registrazioni
- e) testi con immagini
- f) software didattici
- g) altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Allegato 2

MODELLI DI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI (PDP) PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES):

b) per alunni con Bisogni educativi speciali di tipo linguistico.

	 <p>IL FUTURO HA RADICI ANTICHE</p> <p>LICEO CLASSICO MICHELANGIOLO FIRENZE 1898</p>	<p>Via della Colonna 9 / 11 50121 – Firenze Tel: 0552478151 – Fax: 0552480441 Sito Web: www.liceomichelangiolo.it E-mail: info@liceomichelangiolo.it</p>
---	--	--

Prot. n. del

Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti con Italiano L2

A. S. 20__ - 20__

SCHEMA DATI [da compilare da parte del Coordinatore di Classe]

DATI ANAGRAFICI

Cognome e nome	
Classe	
Luogo e data di nascita	
Anno di arrivo in Italia	
Data di iscrizione	

CARRIERA SCOLASTICA

Tipologia di scuola frequentata nel Paese d'origine	
Scuole frequentate in Italia	
Lingua di origine (L1)	
Lingua straniera conosciuta (LS)	

Altre eventuali informazioni:

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri nuovi arrivati in Italia, inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa ritardo scolastico rispetto la normativa italiana, ripetente, o inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia
- Eventuali altre informazioni che l'insegnante ritiene utile:

<p>CORRISPONDENZA TRA ETÀ ANAGRAFICA E CLASSE DI INSERIMENTO (EVENTUALE RITARDO SCOLASTICO)</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/> MOTIVO</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<p>CORRISPONDENZA TRA PERCORSO DI STUDI IN PATRIA E PERCORSO IN ITALIA</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
--	---

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

A) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (L2)

Competenza	Livello 0 (Prima alfabetizzazione)	Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue					
		LIVELLO					
		A1	A2	B1	B2	C1	C2
Comprensione orale							
Comprensione scritta							
Interazione orale							
Produzione orale							
Produzione scritta							

(Vedi allegato 1: "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue")

B) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE

Calcolo letterale	
Calcolo numerico	
Comprensione delle procedure e delle consegne	
Conoscenza e comprensione del lessico specifico	
Conoscenze di geometria	

(Indice: Scarso-Mediocre-Sufficiente-Buono-Ottimo)

C) COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE NEL PRECEDENTE CORSO DI STUDI

Area linguistica	
Area storico-culturale	
Area scientifica	

INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il consiglio di classe, tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico, che non consente all'alunno di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell'apprendimento, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi,

- Solo in alcune materie (indicare quali)

.....

- In tutte le materie

- Solo in alcune materie con la dispensa delle rimanenti (situazione N.A.I.)

.....

Il presente PDP ha carattere transitorio:

Quadrimestre/Trimestre/Pentamestre

Annuale

GLI OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI

Il Consiglio di Classe, tenuto conto dei dati forniti dalle rilevazioni effettuate e considerata la condizione di svantaggio linguistico dell'alunno/a in ordine alla permanenza in Italia per un tempo non ancora sufficiente al raggiungimento di una sicura padronanza della lingua, propone un intervento personalizzato nei contenuti, nei tempi e nelle modalità di valutazione, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi educativi, trasversali e disciplinari specificamente individuati per l'A.S. 20..../20.....

Si individuano pertanto gli obiettivi generali come segue:

A) OBIETTIVI EDUCATIVI

- Favorire e sviluppare il processo di socializzazione
- Mettere in atto strategie integrative
- Potenziare le competenze comunicative
- Potenziare l'autonomia personale
- Favorire i processi di collaborazione con docenti e alunni

B) OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- Alfabetizzazione nella lingua italiana (L2) per il raggiungimento del livello.....del QCER
- Acquisizione di competenze e abilità nel calcolo e nelle procedure matematiche
- Capacità di organizzare e gestire il lavoro scolastico

C) OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI RELATIVI ALL'USO DELLA LINGUA ITALIANA (L2)

- Comprendere i punti principali di un discorso espresso in modo semplice e chiaro su argomenti scolastici
- Intervenire nelle situazioni strutturate della vita scolastica e gestire specifiche conversazioni
- Comprendere testi semplici/di media difficoltà/complessi che contengono lessico di uso frequente/tecnico/specialistico.

Tali obiettivi di carattere generale, trasversale e pluridisciplinare coinvolgono tutte le discipline e come tali saranno oggetto di valutazione complessiva in sede di scrutinio finale.

Fissati gli obiettivi generali del percorso educativo-didattico, i singoli docenti hanno individuato per le specifiche discipline un nucleo di conoscenze fondamentali e di obiettivi minimi realisticamente raggiungibili per l'alunno nel corso dell'A.S.20.../20....

OBIETTIVI MINIMI PER LE SINGOLE DISCIPLINE

AREA LINGUISTICA	
Italiano	
Latino	

Greco
Inglese
AREA STORICO – GEOGRAFICA
Storia
Geografia
AREA MATEMATICA E SCIENTIFICA
Matematica
Fisica
Scienze
AREA MOTORIA

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PREVISTE IN CLASSE
(Comuni a tutte le materie)

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..)

- Utilizzare la classe come risorsa in apprendimenti e attività laboratoriali in piccoli gruppi
- attività in coppia
- attività di tutoring e aiuto tra pari
- attività di cooperative learning
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- _____
- _____

STRUMENTI E MISURE DA ADOTTARE

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

(Mettere una X sugli strumenti

utilizzati)

Schemi, mappe concettuali, tabelle, grafici, formulari	
Calcolatrice/computer con foglio di calcolo	
Il computer con la videoscrittura ed il correttore ortografico	
Libri digitali, CD/DVD, software didattici free	
Libri sull'apprendimento dell'italiano come L2	
Vocabolari di carta e multimediali	

LE MISURE DISPENSATIVE

(Mettere una X sulle misure

adottate)

Dispensa dalla scrittura in corsivo	
Dispensa dalla lettura ad alta voce	
Dispensa dal prendere appunti	
Dispensa dai tempi standard di esecuzione dei compiti	
Dispensa dal copiare alla lavagna	
Dispensa dall'utilizzo del lessico tecnico della disciplina	
Riduzione del numero delle prove da sostenere nelle verifiche	

ULTERIORI AZIONI DA PROGRAMMARE AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO DELL'ALUNNO:

- Supporto individuale (o per piccoli gruppi) per l'acquisizione dell'Italiano (L2) in orario curricolare
- Supporto individuale (o per piccoli gruppi) per l'acquisizione dell'Italiano (L2) in orario extracurricolare (in accordo con le disponibilità della scuola)
- Sostegno individuale (o per piccoli gruppi) in specifiche discipline (Matematica - Storia/Geografia) in orario curricolare
- Tutoraggio tra pari in orario curricolare e/o extracurricolare (a cura del Coordinatore di classe).

Si allega calendario delle lezioni integrative in orario curricolare con relativi docenti.

ORE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
1 ^a						
2 ^a						
3 ^a						
4 ^a						
5 ^a						
6 ^a						

VALUTAZIONE

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	
Valutare il comportamento e gli apprendimenti dello studente alla luce delle difficoltà che ha incontrato col trasferimento in Italia e delle sue condizioni socio-culturali	
Tenere conto della motivazione dimostrata dallo studente straniero nei confronti dell'impegno scolastico e della partecipazione ai corsi di alfabetizzazione	
Assegnare votazioni che tengano conto dei progressi compiuti dallo studente, dall'inizio del percorso scolastico in riferimento agli obiettivi minimi prefissati	
Valutare complessivamente lo studente tenendo conto delle sue potenzialità di sviluppo e della capacità di progredire negli apprendimenti	
Altri criteri di verifica. Specificare	

STRUMENTI DI VALUTAZIONE [DA ADATTARE E INTEGRARE]

- Test nelle modalità di: risposta multipla – scelta V/F – cloze test – altro.
- Brevi testi di natura elementare (compilazione di un questionario con dati personali e familiari, scrittura di brevi lettere o e-mail con saluti, inviti, richieste informazioni).
- Testi di natura scolastica in riferimento ai contenuti disciplinari minimi richiesti (riassunti, relazioni, etc.).
- Questionari a risposta aperta.
- Esercizi di calcolo matematico.
- Problemi matematici e fisici.
- Presentazioni di argomenti oggetto di studio in power point o altro.
- Brevi conversazioni su argomenti elementari concordati con l'alunno.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Da allegare alle verifiche effettuate se differenti da quelle utilizzate nella scuola.

VALUTAZIONE TRIMESTRE

La valutazione viene espressa in base agli obiettivi minimi raggiungibili entro la fine del trimestre per quelle materie in cui ciò risulta possibile.

VALUTAZIONE PENTAMESTRE

La valutazione intermedia espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:

La valutazione conclusiva espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti e terrà conto dei seguenti indicatori:

- percorso scolastico pregresso
- risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- motivazione, partecipazione, impegno
- progressione e potenzialità d'apprendimento

Il PDP viene elaborato, letto e approvato dal Consiglio di Classe in data,

Il Consiglio di Classe

L'alunno

I familiari dell'alunno

Il Dirigente Scolastico



via della Colonna 9 / 11
50121 Firenze
Tel: 0552478151 Fax: 0552480441
Sito Web: www.liceomichelangiolo.it
E-mail: info@liceomichelangiolo.it
C.M. FIPC04000N

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Anno scolastico

PEI Iniziale

ALUNNO

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo

Indirizzo

Tel

Classe – Sezione

Data compilazione

				SI	NO
TIPOLOGIA DI HANDICAP	Fisico	<input type="checkbox"/>	Grave	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Psichico	<input type="checkbox"/>	Grave	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sensoriale	<input type="checkbox"/>	Grave	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

I COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO INTERPROFESSIONALE

SCUOLA

Dirigente Scolastico

Insegnanti di classe
(In allegato foglio firma)

Insegnanti di sostegno

MEMBRI DEL GRUPPO OPERATIVO MULTIPROFESSIONALE AZIENDA USL

Dott/Dott.ssa

Educatori

GENITORI

FREQUENZA

L'alunno/a frequenta la scuola con orario: COMPLETO RIDOTTO tot. ore _____

Entrata e Uscita in autonomia: si no

Specificare: _____

Frequenza settimanale-giorni:

Entrata posticipata:

Uscita anticipata:

1 - OBIETTIVI DIDATTICO- EDUCATIVI GENERALI

2 - AZIONI DI INTERVENTO

a) EDUCATIVO DIDATTICHE

Il Consiglio di Classe, preso atto della certificazione, del percorso scolastico svolto, delle verifiche effettuate nelle singole materie indica per l'alunno:

1. **una programmazione semplificata** per il raggiungimento degli obiettivi minimi didattici (L. n° 104/92, art. 16, comma 1) previsti dai programmi o comunque ad essi globalmente conformi (C.M. 262/88 e parere 148/1991 Cons. di Stato) A tale proposito verranno predisposte, dai Docenti curricolari in collaborazione con i Docenti di Sostegno, programmazioni individualizzate nelle singole discipline.
2. **una programmazione differenziata** con obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali O.M. n° 90/01 individuati in sede di PEI.

NOTA: Per gli alunni che seguono una **programmazione differenziata**, ai voti riportati negli scrutini, si aggiunge, nei verbali e nelle certificazioni rilasciate (pagella), l'indicazione che la votazione (voti) è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001). Dalla classe terza gli alunni che svolgono un percorso differenziato hanno il diritto a le assegnazioni dei CREDITI sia FORMATIVI che SCOLASTICI.

Tali alunni possono partecipare all'Esame di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un ATTESTATO (non il diploma) delle competenze acquisite, utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 eseguenti del D. L.vo n. 297/94).

b) SANITARIE

c) SOCIO-EDUCATIVE

L'alunno parteciperà a tutte le attività della classe (viaggi d'istruzione, visite guidate, cinema, teatro etc.) per favorirne l'integrazione con il gruppo di pari e accrescere l'autonomia personale.

Si NO Specificare _____

d) AREE DI INTERVENTO EXTRASCOLASTICHE

e) PCTO

La **Legge di Bilancio 2019** introduce modifiche sull'alternanza scuola lavoro che riguarderanno anche il nome: da "Alternanza Scuola Lavoro" a "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**"

(L.104/92; L 107/15; DLgs 77/05)

Soltanto per le classi 3[^] 4[^] 5[^]

Individuazione della tipologia di percorso:

- Percorso con la classe
- Percorso misto (con la classe e individualizzato)
- Percorso individualizzato

Si allega e ne diventa parte integrante del PEI:

- j. Scheda progetto Alternanza Scuola Lavoro per tipologia di percorso b) e c)

AREA DI INTERVENTO

OBIETTIVI SPECIFICI

METODOLOGIA

RISORSE

VERIFICA

Le prove di verifica scritte potranno avere carattere di equipollenza (L. n° 104/92, art. 16, comma 3), rispetto a quelle proposte alla classe e saranno elaborate tenendo conto delle potenzialità dell'allieva/a e delle sue difficoltà nonché della sua specifica condizione di alunna/o certificata.

Le prove di verifica saranno:

3. Identiche a quelle della classe
4. equipollenti per i seguenti aspetti
- Semplificazione del linguaggio
 - Concessione di un tempo maggiore per lo svolgimento della prova
 - Riduzione del numero di quesiti o esercizi
 - Prove strutturate (a risposta chiusa, per completamento, a crocette)
 - Utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi (schemi, mappe, calcolatrice, tabelle, formulari).
 - Altro
-
-

Le prove orali si svolgeranno attraverso interrogazioni programmate e/o potranno avere carattere di equipollenza (L. n° 104/92, art. 16, comma 3)

VALUTAZIONE

A valutazione delle prove scritte e orali terrà ovviamente conto degli obiettivi minimi definiti nelle programmazioni delle singole discipline e tenendo conto della specifica certificazione.

ALTRO

Consiglio di Classe che ha elaborato il PEI

Docente	Firma

Per presa Visione

PEI alunno _____

USL

ENTE LOCALE

GENITORI

Data _____



via della Colonna 9 / 11
50121 Firenze
Tel: 0552478151 Fax: 0552480441
Sito Web: www.liceomichelangiolo.it
E-mail: info@liceomichelangiolo.it
C.M. FIPC04000N

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Anno scolastico

PEI Intermedio

ALUNNO

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo

Indirizzo

Tel

Classe – Sezione

Data compilazione

NOTE:

Consiglio di Classe che ha elaborato il PEI

Docente	Firma

Per presa Visione

PEI alunno

USL	ENTE LOCALE	GENITORI

Data _____



via della Colonna 9 / 11
50121 Firenze
Tel: 0552478151 Fax: 0552480441
Sito Web: www.liceomichelangiolo.it
E-mail: info@liceomichelangiolo.it
C.M. FIPC04000N

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Anno scolastico

PEI Finale

ALUNNO

Cognome

Nome

Data di nascita

Luogo

Indirizzo

Tel

Classe – Sezione

Data compilazione

Per presa Visione

PEI alunno _____

USL

ENTE LOCALE

GENITORI

Data _____